

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette.

Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 maggio 1881.

Legge elettorale.

La Camera proseguì nella discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi voleva che si chiudesse la discussione generale, per aver subito campo di conoscere quali siano i punti sui quali il governo insiste, e Depretis si dichiarò pronto a rispondere, quindi la chiusura proposta dal Bonghi fu appoggiata; ma Sandonato vi si è opposto, e non fu approvata.

Questo ci dà la misura del livello, cui sono ridotte le nostre cose parlamentari: la Camera che in una discussione di tanta importanza, come quella della riforma elettorale, si regola secondo i pareri di Sandonato.

Alvisi e Marcora sostennero il suffragio universale collo scrutinio di lista, e così l'aula parlamentare diventò l'eco delle declamazioni fatte in questi giorni, nello stesso senso, nei Comizii di Romagna.

Quei Comizii ebbero però un carattere schiettamente repubblicano, ma il governo e i suoi agenti non se ne danno neppure per intesi.

Al Comizio di Faenza un oratore disse fra le altre cose «che tutti gli eroi che hanno combattuto per la redenzione della patria comune si erano formati un ideale molto diverso del governo del paese, e che il suffragio universale avrebbe cancellato i ventidue anni di monarchia (?), che hanno oppresso l'Italia.»

Queste cose furono dette a Faenza e nessuno ha impedito che si dicessero.

Ne prendiamo nota senza guastarci il sangue, se non se lo guasta, chi ne avrebbe più forte motivo di noi.

Quanto all'ideale, certo neppure noi ne avevamo uno che somigliasse a qualche cosa di ciò, che in quest'epoca

ci sta sotto gli occhi; ma molto meno avevamo l'ideale dei mitingai romagnoli.

Tutto però, a cominciare dalla qualità del governo che abbiamo, tutto fa presagire che arriveremo dove i mitingai vogliono arrivare.

Il nostro conforto per quel giorno sarà di non avere rimorsi.

Un articolo del *Diritto*.

Ci ripugna rilevare l'articolo del *Diritto*, che ci viene riassunto dall'agenzia Stefani, sulla questione tunisina.

Quell'articolo, che vorrebbe rispondere all'*Opinione*, ci dà l'idea precisa dell'anarchia che regna nelle regioni ufficiali ed ufficiose riguardo alle questioni più delicate di politica estera.

Quando l'ingenuità è spinta fino ad un certo punto, cessa di essere credibile, per diventare qualche cosa, che si definisce con un altro nome.

Affari d'Irlanda.

Il ministero inglese avea promesso e lo fece: avea promesso cioè di arrestare Dillon, e lo ha arrestato: la sospensione dell'*habeas corpus* trovò immediatamente la sua applicazione pratica per Dillon, e la troverà ben presto negli altri capi della *Legu Agraria*.

Questi hanno minacciata una insurrezione a mano armata di tutta l'Irlanda, ma i rapporti giunti finora non sono tali da far temere che quelle minacce sieno messe in atto. Ciò non toglie che l'agitazione nell'isola sia molto viva, e il governo dovrà vigilare attentamente perchè gli Irlandesi non trovino nel fanatismo americano rinforzo d'armi e d'armati.

In Russia.

Le notizie dei giornali sulle condizioni di Pietroburgo sono molto contraddittorie. Secondo alcuno il nuovo Imperatore pende incerto fra opposti consigli: chi assicura che voglia entrare nella via delle riforme, chi gli

attribuisce un piano di resistenza e di reazione la più assoluta.

Crediamo che si esageri da una parte come dall'altra, e che le informazioni dei giornali non abbiano gran peso, perchè generalmente non partono da dati di fatto, nè sono dedotte dallo stato reale della situazione, ma il più delle volte sono dettate dal punto di vista di chi, scrivendo sulle cose di Russia, lungi dal teatro degli avvenimenti, giudica che alla rigenerazione di quel vasto impero sia preferibile un sistema piuttosto che l'altro.

Allora non si tratta più di fare della cronaca, ma d'intavolare discussioni accademiche, delle quali ci è passata la voglia.

Il solo fatto certo è questo: che la Russia è malata, ma molto malata.

DEPRETIS SINCERO ??

Quando un avaro, celebre per la sua cordidezza, si decide, sotto l'impresione di una causa qualunque, a fare un atto di generosità, corre il detto fra il volgo: che colui vuol morire.

Quando uno, che ha l'abito della menzogna, si mostra, in una circostanza particolare, sincero, c'è l'altro detto: che colui vuol diventar santo.

Non crediamo che Depretis voglia morire, nè farsi santo, ma è giunta la volta che la necessità lo ha costretto ad essere sincero.

Interrogato da Rudini se l'occupazione di Biserta da parte dei francesi era vera, il Depre-

tis non si è limitato a confermarla, ma volle aggiungere che nè gli apprezzamenti nè il contegno del governo possono mutare il fatto.

Non sappiamo che impressione abbia prodotto sulla Camera (diciamo Camera così per dire, poichè si assicura che il ministro ha parlato ai banchi quasi vuoti) una dichiarazione così secca. Per noi ha il merito di essere almeno sincera; e per un Depretis è merito abbastanza raro.

Quella dichiarazione non è del resto che l'epilogo della stolta e vergognosa condotta di un governo, il quale, dinanzi a fatti della natura di quelli, che succedono a Tanisi, trovasi ilotico a riconoscere la propria impotenza di modificarli, stante l'assoluta isolamento, in cui, per la sua politica, si è trovato.

Se questo è il governo, del quale l'Italia può chiamarsi soddisfatta, tal sia di lei. B.

IL CAMBIO DECENNALE

delle cartelle del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Debito pubblico:

Di conformità alla convenzione stata conclusa addì 2 aprile 1881 fra il ministero del Tesoro e la Banca Na-

zionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 per cento, a norma del disposto dall'art. 37 del regolamento del Debito pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 4 maggio 1881.

2. Il cambio si effettuerà:

a) In Roma dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; b) Fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli stabilimenti medesimi, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoja dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spese per le parti, eccettuati centesimi 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale Rendita presentato al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal suddetto regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2,

col corredo di una specifica a madre e figlia, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma datata coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta esente da bollo la specifica figlia firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle, dietro restituzione della specifica sulla quale dovrà esser apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle, ai termini dell'art. 3 della convenzione, va a cessare con tutto gennaio 1882, e per ciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione del Debito Pubblico direttamente o pel tramite dell'Intendenza di finanze.

Roma, li 16 aprile 1881.

CONTINUA L'ORO A EMIGRARE NEGLI STATI UNITI

Gli stessi giornali inglesi, che si mantengono ligi al monometallismo in oro, notano con ansietà vigilante, che quest'anno persino nella primavera l'oro continua a emigrare negli Stati Uniti dall'Europa. Negli ultimi due anni le correnti oceaniche dell'oro prorompevano dall'Europa negli Stati Uniti specialmente nei mesi di autun-

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDHAU

Per non dar causa allo zio di allarmarsi, la ragazza - in luogo di risalire e rinchiusarsi nella propria stanza, per seguire l'impulso che le dava il cuore - era andata, dopo i vesperi, nella sala del prebiterio, in cui si trovavano riuniti, com'era il solito della domenica, i notabili del luogo.

Si parlava molto, quand'essa entrò, degli abbellimenti che si facevano a Bigny, del ritorno del conte di Songères e dell'arrivo delle signore Barnajou.

Ognuno diceva la sua, l'opinione generale era però che si trattasse di un matrimonio stabilito fra il figlio del conte e la giovane straniera, della quale non si finiva mai a lodare la bellezza.

La comparsa di Malvina aveva sconvolto tutti gli spiriti di San Silvano, e, se ne eccettuava Claudio, nessuna di tante brave persone avrebbe mai sospettato, non che ammesso, che ci fosse nel villaggio una figura che nella sua rustica semplicità superava in bellezza la pupattola vestita di volo e di raso, che avevano veduto quella mattina alla messa.

Appena Claudio vide Caterina, tentò di portarla fuori.

Bisogna dire che il dolore esercitò un'attrazione affatto particolare, che nulla sorpassa, perchè Caterina s'ostinò a voler rimanere, e dovè ascoltare, ripetuto in un modo più netto e deciso, tutto quello che Pratalina le aveva detto solo poche ore prima.

«Vattene, le diceva di quando in quando Claudio a bassa voce, che fai qui? Vedi bene che questa gente non sa quello che dice.»

Caterina non si moveva, e pareva godere un piacere crudele nell'udire tutto quello che si diceva a lei intorno - mentre dall'altro canto della sala Francesco Paty la osservava con occhio scrutatore.

La sera, a cena, finchè si trovò in presenza di Marta e dello zio, la verginella stette salda, ed anche, perchè il vecchio pastore sembrava triste e sofferente, seppe far balenare, per sollevarlo e distrarlo, qualche bagliore dello spirito di una volta - ma appena sola nella sua camera, il dolore proruppe dal cuore nel quale lo teneva compresso, ed essa pianse e pianse a lungo, amaramente.

Quella cameretta che l'aveva veduta per lo spazio di quindici anni, sorvolare sorridente e leggera come se la vita non fosse altro che gioventù e piacere, nella quale aveva tanto lavorato e pregato e cantato con tanta espansione - fa testimonianza allora delle lacrime e dei sospiri strappati dal dolore al petto della verginella.

La notte non fu guari migliore per il buon curato, che finalmente intravedeva così in confuso tutto quel-

lo che succedeva nel cuore della nipote.

Non ch'egli divenendo ad un tratto pessimista, al primo scorgere del male ne esagerasse la portata, o lo concepisse nell'estensione effettiva che aveva - ma, sebbene non credesse a nulla di grave, non poté a meno di rimproverare se stesso, parandogli di avere incoraggiato con soverchia compiacenza l'assiduità di Ruggero.

Il ritorno del conte che doveva mettere un termine inevitabile alle visite del giovane, fu per lui un elemento di consolazione.

Riflettè se convenisse o no di parlarne a Caterina; ma la sua credenza nella pochezza del male era tanta, che temè di aggravarlo piuttosto col portarsi sopra le mani.

D'altronde il buon pastore si fidava poco della propria perspicacia e non era punto sicuro di avere colpito giusto nel segno.

Era l'attitudine assunta da Caterina, la sua fronte carica di malinconia, gli occhi riarsi dal pianto, che gli avevano detto e gli dicevano che la dolce e cara creatura soffriva - ed aveva dovuto capire alla fine che il buon Claudio, in onta a tante qualità eccellenti, non poteva essere la causa unica d'un cambiamento sì pronto e sì ruinoso.

Il giorno seguente, mentre passeggiava solo sotto i castagni della terrazza, immerso nelle riflessioni e godeva al pensiero che Ruggero di già non si era fatto vedere nella domenica, e riconosceva in ciò e benediva l'influenza del conte, scorse il giovane nel cortile.

Quasi nello stesso momento Cate-

rina apparve, a pie' delle scale, dalle quali era discesa.

I due giovani rimasero muti ed interdetti al cospetto di Francesco Paty, che li guardava tuttavia con bontà.

Egli li prese dolcemente sottobraccio e li condusse in fondo al giardino, dove ripeté loro con un accento anche più fermo, quello che aveva già detto una sera, e cioè che d'ora in avanti non dovevano più pensare a vedersi, dal momento che il ritorno del conte tronca i loro rapporti.

Ruggero non avrebbe potuto venir più senza recar di piacere a suo padre.

Brevemente, sebbene mostrasse di soffrirne e ne soffriva realmente egli stesso, per proprio conto, il curato diè chiaramente ad intendere al giovane, che le sue visite non dovevano esser più frequenti come per lo passato, e che anche conveniva forse che vi rinunziasse del tutto.

Egli non diffidava del due giovani cuori, ma oltre che la sincerità era sempre la dote delle sue parole, non voleva da una parte frapponersi fra padre e figlio come un elemento di discordia - dall'altra cominciava a preoccuparsi della quiete perduta dalla nipote.

Mentre egli parlava, Caterina, tutta smarrita, aspettava un gesto od uno sguardo di Ruggero che le dicesse che era tempo di gettarsi fra le braccia dello zio e confessargli ogni cosa.

Ma Ruggero non fece obbiezioni, e si schermì con risposte evasive - e l'infelice creatura dovè ricacciare ancora una volta in fondo al cuore il segreto che la toleva.

Si lasciarono al sopravvenire della sera senza esser riusciti a trovarsi

sol un momento - tantochè dopo una visita, sulla quale aveva contato invanamente per sapere se doveva vivere o morire, Caterina si ritrovò divorata da più vive angosce che non ne avesse provato la sera prima.

Le era parso che Ruggero facesse forza a se stesso, e fosse triste, scoraggiato, abbattuto.

Egli se n'era andato senza dire quando sarebbe tornato - ed essa aveva cercato invano sulla fronte di lui, nella voce, negli occhi e nel contegno le manifestazioni di quella sicurezza e intrepidità che erano state l'unico sostegno per lei.

Rimasto solo con la nipote, il pastore volle prenderla fra le braccia, ma essa gli sfuggì, sottraendosi alle sue carezze - era disperata, e Francesco Paty vide allora atterrito che l'inganno non aveva fatto velo al suo giudizio.

Ritirata e chiusa nella propria stanza, Caterina si buttò sopra il letto, e si abbandonò con tutta l'anima a gemere e singhiozzare.

Ahime! non era più la fanciulla sottomessa e rassegnata che, pochi giorni prima, diceva a Ruggero: «Partite e non tornate più!»

L'amore è così fatto: sempre pronto a rinunziare alla felicità quando ne è sicuro, ci si appiglia disperatamente quando ha paura di perderla.

Così tutto andava di male in peggio nel prebiterio.

Una febbre lenta minava sordamente la salute di Caterina - e Francesco Paty la guardava con l'animo pieno d'inquietudine, e pregava Dio che lo illuminasse, e guidasse la mano, che doveva toccare, per guarirlo, le ferite del giovane cuore.

Dal suo canto, la vecchia Marta, ridotta all'estremo delle risorse, sempre lontana dal comprendere la verità di quello che accadeva attorno a lei, andava, stava, veniva, tutto senza uno scopo.

Prattanto, un dopo pranzo, Pratalina s'introdusse come un furetto nella cura e si arrampicò come un gatto fino alla stanza della verginella.

Dopo aver chiusa la porta ed essersi assicurata che Caterina era realmente sola, le saltò al collo, e poi cavando di tasca una lettera, gliela mostrò con aria di trionfo e di mistero.

Erano poche linee scritte da Ruggero; l'amore riboccava da esse, ma non v'era più la fiducia, e si sentiva in ogni frase che il giovane aveva perduto la sicurezza che tentava ancora d'ispirare all'amata fanciulla.

Ardente ed appassionata quanto mai, però vaga e senza nulla di decisivo, la lettera, in luogo di calmar Caterina, accrebbe la febbre che le ardeva nelle vene.

Una sera, ritornando dalla città, in cui lo zio l'aveva mandata nella mattina, non so più sotto qual pretesto, ma in realtà per tentare di distrarla, Caterina devò dal cammino che doveva seguire, e la dolce Annetta, quasi fosse entrata nel segreto della padroncina, allungò il passo, e prese da per se un sentiero di traverso, che la condusse a Bigny.

Faceva notte chiusa quando sostò davanti il cancello.

(Continua)

no; ma avevano posa in appresso. Quest'anno non quietano più, sono meno impetuosi, ma più continue! Nell'ultimo biennio l'esportazione di oro dall'Europa non è stata minore di 750 milioni delle nostre lire e da quattro anni gli Stati Uniti consumano tutto l'oro che si produce (più che 850 milioni). Cosicché in quattro anni si assorbito più di 1600 milioni di oro e ancora non sono sazi.

Finora in questo anno all'incirca 63 milioni di lire nostre furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra per Nuova York e altre spedizioni di oro si fecero da Parigi, e da Amburgo. Da ciò si trae la ragione della cura affannosa colla quale le due maggiori Banche del mondo, quelle di Francia e d'Inghilterra, seguono queste vicende straordinarie del mercato monetario. Cesseranno esse, l'oro rifluirà di nuovo dall'America in Europa, ovvero gli Stati Uniti continueranno ad assorbirlo senza restituirlo, come usa far l'India da secoli per l'oro e per l'argento?

Ecco i problemi che affannano i governi e affaticano gli economisti.

Nei trattati di economia non si trova norma sicura per cotali ricerche così nuove e importanti; non si può quindi procedere che per conghietture. E conghietturando colla scorta dei fatti si può seriamente temere, che l'oro venga assorbito indefinitamente dagli Stati Uniti, senza speranza di essere restituito all'Europa, quando si consideri la loro costituzione economica. Esportano prodotti naturali necessari; svolgono la loro potenza manifatturiera in modo da far ruota concorrenza all'Inghilterra; ricevono continuamente in oro il saldo dei loro commerci internazionali. In qual modo potrebbero restituirlo? Può avvenire che a poco a poco alzandosi i prezzi delle merci interne, per l'abbondanza del medio circolante, e ribassandosi quello delle forestiere per il fatto contrario, scemino le esportazioni e crescano invece le importazioni. Ma si badi bene che la maggior parte delle esportazioni si riferisce a prodotti alimentari o di altra specie ormai divenuti necessari all'Europa. Avviene pure che il consolidato americano all'estero a poco a poco soffrendo di nostalgia torni in patria in cambio dell'oro, valendo di più agli Stati Uniti che a Londra, a mo' d'esempio, appunto per l'abbondanza del metallo preziosissimo.

Ma tutto ciò non basta a restituire all'Europa l'oro che gli Stati Uniti le prendono, tanto più che il Far West lo assorbe come usano fare le popolazioni vergini, sparse sovra vasti e feracissimi territori, che si moltiplicano rapidamente, e ove, collo sviluppo considerevole degli scambi e della ricchezza, aumentano i bisogni della moneta, si accrescono i risparmi in oro e acquistano larga diffusione gli usi industriali e artistici del prezioso metallo. Quindi se si verificasse il presagio, che gli Stati Uniti pigliano l'oro e non lo restituiscano all'Europa quale condizione, dura, difficile, di crisi acutamente continua non sarebbe fatta all'Europa, ove non si ridoni all'argento l'ufficio di moneta internazionale e in modo che l'Europa si libera anche con esso in parte dai suoi debiti crescenti verso l'America? Ecco l'aspetto nuovo dal quale conviene esaminare oggidì un sì formidabile problema, che interessa tutti gli ordini di cittadini, i ricchi al pari dei poveri e segnatamente questi ultimi, per quanto possa parere paradossale l'asserzione.

L. LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Al tocco di ieri i granduchi Sergio, Paolo e Costantino di Russia furono ricevuti al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Alle 2 1/2, pure di ieri, i granduchi di Russia furono visitati, nella loro residenza di Villa Sciarra, dall'ex-kevide d'Egitto.

ANCONA, 2. — Ieri mattina sono giunti in Ancona, dice l'Ordine, col treno diretto circa 30 studenti in legge della R. Università di Bologna accompagnati dall'egregio dott. Ferri docente diritto e procedura penale, e dall'esimio N. Ricardi insegnante antropologia. Hanno visitato nella mattina il bagno penale della nostra città e sono stati gentilissimamente accolti: all'ora dopo mezzo giorno ritornavano nello stabilimento per osservarvi diligentemente alcuni peculiari tipi di delinquenti. Ieri sera i più ripartirono per Bologna.

NAPOLI, 1. — Si è aperta una inchiesta per scoprire le vere cause dell'ammutinamento dei condannati del bagno di S. Stefano.

— Abbiamo parlato più volte dei disordini che avvengono nelle sedute della Società operaia, causa le gare di due partiti che si contendono gli uffici amministrativi della società. Anche l'altra sera un'adunanza riuscì tumultuosa tanto, che fu necessario l'intervento della forza pubblica e solo dopo molti sforzi di un ispettore di questura coadiuvato da carabinieri e guardie poté esser ristabilita la quiete.

MILANO, 3. — Ieri col treno delle 5 pom., arrivato come al solito in ritardo di 4 minuti, giunse a Milano la signora Elena Cairoli, moglie del Presidente del Consiglio. Questi fece viaggio con lei sino a Piacenza e di là si recò a Groppello. Egli è indisposto di salute - e ha bisogno di riposo. È quindi ancor dubbio che egli raggiunga il Re a Milano per assistere alla inaugurazione della Esposizione - ai suoi amici diceva anzi che sperava di esserne dispensato. Ad ogni modo per lunedì egli intende di essere a Roma di ritorno.

(Pungolo)

LIVORNO, 1. — Oggi fu inaugurata la statua di Mazzini coll'intervento di molte rappresentanze di Società democratiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Sono già tre gli aspiranti alla successione del signor Girardin: l'Hervé del Soleil; Anatole de la Forge del Siècle; Ronc della République Française e del Voltairre. Pare che il governo abbia deciso di convocare gli elettori del IX circondario nel corrente mese, e così clericali e radicali saranno soddisfatti e potranno giudicare della forza rispettiva dei loro partiti.

— La France commentando lo sbarco a Biserta, che potrebbe essere stato reso necessario da obiezioni diplomatiche all'invio della flotta alla Goleta, dice che ora la sorte del Bey è nelle mani della Francia.

E la France propone al sovrano di Tunisi il doppio partito, o di sottrarsi alla legittima influenza della Francia condiscondendo questa a perdonargli a patto di una seria e larghissima rettificazione di frontiera e di una indennità di guerra, o di scender dal trono.

Il voto più caro della France è di veder terminata questa faccenda con questo programma.

INGHILTERRA, 1. — Il Times, parlando delle trattative pendenti tra l'Inghilterra e la Francia rispetto al trattato di commercio, dice che la persistenza dei negozianti francesi nel reclamare la soppressione del dazio ad valorem compromette il successo d'ogni progetto. Bisogna ora entrare nella discussione dei dazi specifici senza avere qualsiasi guida.

Il Times ritiene come pressoché impossibile di concludere un accordo qualsiasi concernente i tessuti di lana e cotone, impegna i manifatturieri inglesi interessati nel commercio francese a moltiplicare le deposizioni motivate, come fecero nel 1872, allorché il Thiers ha tentato d'imporre dei dazi compensatori in connessione coi dazi sulle materie prime.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Il Temps ha da Vienna:

Confermasi che la Francia e l'Inghilterra hanno declinato l'invito indirizzato loro dalla Russia di prender parte ad una conferenza internazionale destinata a regolare il diritto di asilo. L'Austria, basandosi su questo rifiuto, ha declinato del pari l'invito, pur dichiarando ch'essa era disposta ad accettarlo prima di conoscere il contegno delle Potenze. Qui dunque il progetto è considerato come abortito.

I negoziati intavolati colla Serbia rispetto al trattato di commercio sono finiti. Si sta per firmare il trattato.

GERMANIA, 2. — Il disegno di legge relativo alla tassazione degli alloggi degli impiegati è stato approvato dal Reichstag con soli sei voti di maggioranza.

— I bimetallisti del Reichstag assicurano che il principe di Bismark ha dichiarato che per il momento la Germania deve mantenere il sistema del tipo dell'oro.

— La Koelnische Zeitung non crede alla serietà della minaccia del principe di Bismark di decapitare Berlino, e rammenta che allorché Carlo I di Inghilterra minacciò di trasportare la sua residenza da Londra a Oxford il

Lord Mayor gli osservò: «È probabile Maestà che essa vorrà lasciarci per lo meno il Tamigi!»

AUSTRALIA, aprile. — Un dispaccio da Melbourne, 30, annunzia che il piroscafo Tarawa ha naufragato sulle coste di Otago. Sono perite 80 persone.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile contiene:

Legge che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.

R. decreto che stabilisce un nuovo regolamento per la polizia stradale.

R. decreto che approva la Società di previdenza e di mutuo soccorso fra gli ecclesiastici.

R. decreto che abroga i reali decreti del 9 agosto 1874 e 18 novembre 1880, n. 2043 e 5735, serie seconda.

CRONACA CITTADINA

B NOTIZIE VARIE

Festa in Palestra. — Fu pubblicato l'annuncio ufficiale della festa che avrà luogo domenica prossima in Palestra a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e del Corso di ginnastica Ortopedica per fanciulli rachitici e scrofolosi.

Noi abbiamo già parlato diffusamente di quella festa; pure - in certi casi - ripetita juvant.

Dunque ripeteremo che vi prenderanno parte 500 giovani ginnasti con le rispettive fanfare; poi i nostri bravissimi pompieri, i quali faranno un pubblico esperimento della Scala Porta.

Il Municipio concesse gentilmente l'addobbo della Palestra e la Banda cittadina suonerà negli intermezzi e nell'accompagnamento dei cori.

Si accederà alla Palestra dalla Via Vignali col viglietto di 30 centesimi, e dal Selciato del Santo, col cortile della scuola magistrali, col viglietto di Lire una.

I viglietti si vendono presso i librai Draghi, Drucker e Lorigiola, nonché presso lo Stabilimento Cesariano cominciando da venerdì 6 corr. ed agli ingressi della Palestra nel giorno della festa.

Il programma, al prezzo di cent. 10, lo si potrà avere in Palestra.

In caso di pioggia, la festa verrà protratta alla successiva domenica.

Ferdinando Coletti. — Leggiamo nell'Union Médicale di Parigi:

Tutta la stampa italiana fu unanime, in questi giorni, nel deplorare la morte prematura dell'illustre patriota Ferdinando Coletti, professore di teraputica nell'Università di Padova.

Quando tutto un paese assiste da più settimane, di giorno in giorno, colla maggiore ansietà, alle fasi della terribile lotta tra la vita e la morte; quando un'intera città piange ed onora alla sua morte l'uomo impareggiabile; quando finalmente le bocche più autorevoli esaltano i meriti veri del patriota, del sapiente, dell'artista e del cittadino integerrimo, è forza concludere che quel lutto è profondo ed universale.

Ferdinando Coletti fu il primo e più zelante propagatore della cremazione in Italia. Conseguente con sé stesso, imperciocché egli scriveva, or sono parecchi anni, che le fiamme, devono d'ora in poi divenire i mezzi salutaris per sottrarre i viventi ai miasmi ed alle infiltrazioni dei Cimiteri; e lasciò scritto nel suo testamento, volere che il suo cadavere fosse trasportato a Milano per esservi cremato.

In fatto, il 3 marzo decorso, a mezzogiorno in punto, astanti un numero immenso di cittadini, di colleghi, di autorità politiche e scientifiche, ebbe luogo la cerimonia col massimo ordine e colla maggior precisione. Parecchi discorsi vennero proferiti a onore dell'estinto, e precipuamente dai professori Coradi, Pini e Ferrari. Le ceneri vennero riposte in una superba urna di cristallo, presente che la Società di cremazione si ascrisse ad onore di offrire alla famiglia del suo illustre collega e compatriota.

Possa questa tenue testimonianza della vecchia e sincera amicizia che da ben trent'anni mi legava a Ferdinando Coletti, essere l'espressione della mia profonda simpatia dinanzi alla sua sventurata famiglia.

Dott. VIO-BONATO.

Congresso dei Ragionieri. — Siamo pregati di pubblicare la seguente circolare diramata dal Collegio dei Ragionieri di Milano con riserva di ulteriori comunicazioni:

Com'è noto, nel venturo ottobre si terrà in Firenze un secondo Congresso Nazionale dei Ragionieri. Giovando assai esser concordi in quelle questioni che più vivamente interessano la nostra professione, questo Collegio, cogliendo la favorevole occasione delle facilitazioni che vennero accordate dalle varie Amministrazioni ferroviarie per l'imminente Esposizione industriale in questa Città, deliberò di tenere nel prossimo settembre una Adunanza preparatoria e delle Conferenze relative ai temi da discutersi nel Congresso di Firenze.

Conferenze d'Agraria in Este. — Fu pubblicato il seguente:

AVVISO

Per assecondare gli utili intendimenti del R. Governo, diretti ad estendere l'insegnamento agrario nelle Scuole elementari, il Consiglio comunale in sua seduta 11 ottobre 1880 ha deliberato, che il sig. Benedetti dottor Fantino, professore di scienze naturali presso la Scuola tecnica, debba aprire nell'anno scolastico 1880-81 un corso libero e gratuito di CONFERENZE D'AGRARIA a vantaggio dei Docenti delle Scuole elementari di questo Comune e Distretto.

Codeste conferenze incominceranno col giorno di domenica 8 maggio p. v. alle ore 12 meridiane nel locale delle Scuole pubbliche in via S. Francesco, e saranno poi continuate nello stesso locale ogni giovedì dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

A coloro che si distingueranno per assidua frequenza sarà rilasciato un Attestato di Lode.

L'ingresso alle dette conferenze, previa domanda alla Direzione delle Scuole, verrà accordato anche alle persone non addette all'insegnamento. Este, 20 aprile 1881.

Il Sindaco

A. NAZARI

Depositi di merci italiane a Monaco di Baviera. — La Camera di Commercio in seguito a comunicazione ministeriale porta a conoscenza di chi potesse avervi interesse che a dare maggior impulso all'esportazione dei prodotti italiani in Germania, tornerebbe molto opportuno lo stabilimento di vasti depositi di merci a Monaco di Baviera, e che i commercianti otterrebbero speciali agevolazioni per lo impianto di tali depositi, tanto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato Bavarese, quanto da una delle più grandi Banche di Monaco La Bayerische Handelsbank.

La prima è disposta a fare tutte le concessioni che sembrassero necessarie a dar vita al commercio tra l'Italia e Monaco, e la seconda avendo aperto grandi magazzini di deposito, ha dichiarato di esser pronta ad agevolare in ogni modo il deposito delle merci italiane.

Un po' di luce! — Alle sette e un quarto di ieri sera stavamo in uno degli esercizi di caffè più eleganti e più frequentati della città, e vi stavano con noi molte altre persone, che su quell'ora, sono solite a recarsi colà per prendere una tazza di caffè, per leggere un giornale, o farvi una partita.

Ebbene. A quell'ora l'esercizio era completamente all'oscuro, perché mancava il gaz; e chi dovette smettere la lettura, chi sospendere la partita, finché il gaz fosse arrivato.

La colpa non è del proprietario dell'esercizio: tutt'altro. Lo abbiamo invece sentito noi stessi a lagnarsi fortemente, perché ciò succede tutte le sere; ma è colpa della Società del gaz, la quale vien meno evidentemente agli obblighi del suo contratto, non essendo supponibile che fra le clausole del medesimo siavi anche quella di lasciare i privati e gli esercenti all'oscuro, per i comodi della Società, mentre questa si fa tutt'altro che pregare per esigere i suoi diritti, che lei si pagano profumatamente. Non crediamo che la Società del gaz abbia un Calendario speciale, diverso da quello che indica il sorgere e il tramontare del sole per tutti gli altri miseri mortali; e quindi dovrebbe sapere che in aprile, e in maggio, alle sette e un quarto della sera, specialmente nei giorni piovosi, non ci si vede ancora né a leggere, né a scrivere, specialmente nei locali più interni. Perché dunque la Società non anticipa la distribuzione del gaz secondo i suoi obblighi? E siccome il lagno in propo-

sito è di tutti, e per conseguenza dev'esser giunto anche all'orecchio di chi spetta, perché nessuno si fa prevarica di richiamare la Società all'adempiimento di quegli obblighi? Già la qualità del gaz è abbastanza scadente: ci vogliono adesso lasciare proprio all'oscuro?

Il Museo di Bassano. — Abbiamo ricevuto in dono un bel libro, del sig. Ottone Brentari, coi tipi dello Stabilimento tipografico Sante Pozzato di Bassano.

È un Manuale Illustrativo del Museo di Bassano, dove, in 300 e più pagine, 16., sono raccolti preziosi e abbondantissimi particolari da servire di guida per chiunque voglia visitare con diletto e con profitto il Museo, di cui Bassano si gloria, e che costituisce non l'ultima delle Gemme Artistiche nella nostra Regione Veneta.

Il Manuale è preceduto da una Pianta Planimetrica dell'edificio, dove il Museo è collocato, non che da Cenni Storici sul Museo stesso e sulla Biblioteca.

Questa interessantissima pubblicazione del sig. Brentari costa lire 3.

Tiro a segno federale Tedesco. — Il Comitato centrale ha gentilmente invitato a partecipare al settimo tiro a segno i tiratori italiani e tedeschi ovunque dimoranti, avvertendo che la gara seguirà in Monaco di Baviera dal 24 al 31 luglio 1881.

Presso il locale Municipio è ostensibile il Regolamento in tutte le ore d'ufficio.

Soldato annegato. — Oggi, alle ore tre circa, lungo il tratto di canale fra S. Agostino e S. Giovanni, alcuni del popolo si sono accorti di un corpo galleggiante sull'acqua, e che a prima vista giudicarono per un bambino annegato.

Riusciti però, mediante alcuni pali, a trarre quel corpo alla riva, riscontrarono il cadavere di un soldato di cavalleria.

Datone avviso al vicino quartiere, dove ha stanza il reggimento di cavalleria qui di presidio, accorsero tosto sul luogo alcuni graduati del Corpo, e molti soldati, e riconobbero nell'annegato un coscritto, che mancava da otto giorni, e che per conseguenza era già stato dato per disertore.

L'infelice fu trovato nell'acqua coll'arma, che ancora teneva al fianco. Si fecero tosto le pratiche d'uso per la constatazione dell'identità e pei giuramenti di legge.

Guardie Municipali. — Diamo il riepilogo delle operazioni eseguite dalle nostre Guardie Municipali nel mese di aprile.

Contravvenzioni alle vetture pubbliche 22; contravvenzioni in genere 116; ubbriachi raccolti 16; ammaliati raccolti e condotti all'ospedale 4; individui arrestati 4; cani accalappiati 23; incendi 1; morti denunciati 1; animali uccisi 1.

Truffa. — Un individuo - che, a quanto ci viene riferito, non era tenuto punto in odore di santità dalla P. S. - si recò allo stallo dei Due Leoni e si fece consegnare cavallo e vettura per andare a Noale.

Dovendo - diceva - impiegare due giorni per trattare certi suoi affari, stipulò di pagare al proprietario della bestia e del ruotabile L. 5 quotidiana.

E partì. Ma i due giorni passarono e l'individuo non comparve. In vece sua, capitarono parecchi telegrammi, nei quali egli annunciava sempre il suo arrivo imminente - arrivo che non succedeva punto.

Finalmente si seppe ch'era a Padova, ma senza cavallo e senza vettura. Allora il noleggiatore ricorse alla P. S., la quale riuscì a far confessare al briccone ch'egli aveva impegnato a Noale l'uno e l'altro per L. 280 e che bisognava sollecitare a ricuperarli, se non volevasi perderli affatto.

Invece l'equipaggio costava complessivamente L. 600. Adesso l'individuo in questione giace ai Paolotti e risponderà del reato di truffa.

Arresto. — Ieri verso il tocco, alla Porta Codalunga, le guardie di P. S. arrestarono il figlio brutale - certo A. Antonio, d'anni 19, venditore di limoni - di cui abbiamo narrato ieri le gesta vergognose contro i propri genitori.

In Provincia. — E dalli coi polli! Anche oggi abbiamo da registrare due furti, commessi sulle bestie suddette, accaduti l'uno a Borgorico, l'altro a Noventa.

Milioni che viaggiano. — Leggesi nel Caffaro di Genova, 3:

Ieri sera, poco dopo le ore 7, una delle vetture delle R. Poste, muoveva da via Roma verso il Palazzo Ducale

circondata da buon numero di guardie di pubblica sicurezza.

Naturalmente le persone che videro quell'apparato di forza, non sapendo di che si trattasse, facevano le più curiose supposizioni, e non mancò neppure chi fece correre la voce che fosse avvenuto qualche furto di valori affidati alla Posta.

Il fatto invece è semplicissimo; la vettura postale conteneva tante nuove cartelle del debito pubblico, destinate al cambio decennale per il valore di 250 milioni, le quali, trasmesse per posta da Roma a Genova, venivano trasportate con le dovute cautele, alla tesoreria.

Disgrazia su un tramway. — Scrivono da Casale (Piemonte):

Venerdì ultimo scorso, verso le 3 pom., cinque o sei persone su di un carretto, dopo aver fatte le loro provviste su questo nostro mercato, tranquillamente se ne tornavano alle loro case, quando prima della Roncaglia si vedono venir incontro il treno della tramvia scorrente su quella strada. Come sia avvenuto non si sa ancora di preciso; fatto sta ed è che le conseguenze furono terribili. Un povero padre di famiglia sul fiore degli anni venne rese all'istante cadavere per gravi lesioni al capo e ad un piede, ed il carretto rovesciato e fracassato!

Personale dei Prefetti. — Il comm. Bolls, direttore generale dei servizi di pubblica sicurezza al Ministero dell'interno, è stato promosso, come Prefetto, dalla terza alla seconda classe.

Piccolo Mare di Taranto. — Il Consiglio di Stato respinse il contratto stipulato dal governo coll'ex-deputato Carbonelli per la concessione a lungo periodo del mare piccolo di Taranto.

Le Casse postali di risparmio. — La Giunta parlamentare per il progetto di legge sulle Casse di risparmio postali si è costituita, eleggendo presidente l'on. Genala, segretario l'on. Fortunato.

Di questa Giunta fanno parte parecchi deputati che presero parte alle riunioni promosse e presiedute dall'on. Luzzatti per istituire questo tema, e le cui idee furono poi da lui svolte splendidamente nella Nuova Antologia. Essi sono, oltre gli on. Fortunato e Genala, gli on. Vacchelli e Berti Ferdinando, che si preoccupano, pur riconoscendo utili le Casse di risparmio postali, di non esagerarne la portata per non esagerare gli attributi dello Stato, non trasformarlo in banchiera, non danneggiare la privata iniziativa e le private Casse di risparmio.

In questo senso sono pure quasi tutte le discussioni fatte negli Uffici parlamentari, delle quali stamane prese cognizione la Giunta, rimettendo la sua nuova convocazione per intraprendere la discussione generale a venerdì prossimo alle ore 8 antim.

Un orribile morte. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Roma 3:

«Un povero vecchio, ridotto all'estrema miseria, campava la vita alla meglio facendo il cenciainuolo, il facchino e via dicendo.

Ieri l'altro, dopo avere mangiato la sua magra pietanza inafflata da qualche bicchiere di vino regalatogli da un oste al quale aveva fatto dei servizi, sentendosi un po' brillo, andò a riposare in fondo della via Napoli sopra un mucchio di ricci vicino ad un magazzino di legname. Il disgraziato aveva l'abitudine di fumare nella pipa e nell'addormentarsi il fuoco di questa si apprese a quei ricci, combustibili per eccellenza, che in un lstante lo involupparono in mezzo alle fiamme. Accorsero persone in suo aiuto e lo trassero dal fuoco a metà asfissiato e con terribili ustioni.

Avvolto in un lenzuolo dalle guardie municipali, venne condotto all'ospedale della Consolazione ove cossava di vivere in mezzo ai più atroci dolori.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2 maggio.

NASCITE

Maschi N. 0. — Femmine N. 6.

MORTI

Giacomelli Bernardo fu Gaspare di anni 70 1/2 pittore vedovo.

Madaloso Francesco fu Luigi d'anni 81 industriale vedovo.

Berto-Galato Luigia fu Agostino di anni 64 fruttivendola coniugata.

Tutti di Padova.

Garbin-Friso Santa fu Giovanni di anni 44 villica coniugata di Teolo.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 9178 Seg. 3-24
COMUNE DI PADOVA

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale 4 corrente viene riaperto a tutto 31 Maggio p. v. il concorso al posto d'Ingegnere Municipale con l'annuo stipendio di L. 4000 alle condizioni seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale col tramite delle Autorità, da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai documenti seguenti:

- A) atto di nascita;
- B) attestato di sana costituzione fisica;
- C) certificato degli studi percorsi, e diploma che lo attesta l'esercizio della sua professione;
- D) ogni altro documento che possa dimostrare i servizi pubblici prestati dall'aspirante e quei titoli speciali, da cui fosse assistito;
- E) la tabella dimostrante i servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;

F) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione dei certificati penali;
G) la indicazione del domicilio scelto nella Città per le pratiche d'Ufficio occorribili durante il concorso.

Coloro, che attualmente coprissero un impiego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.

2. L'Ingegnere Municipale sarà disciplinato dal Regolamento 12 Febbraio 1872 per gli Impiegati del Comune, e dovrà attenersi alle norme stabilite dalle deliberazioni Consiglieri 4 Settembre 1879 e 16 Settembre 1880.

3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana;

4. Le domande non munite dal bollo voluto dalla Legge e non documentate con richiedi il presente avviso saranno tosto restituite.

Padova, 27 Aprile 1881.

Il Sindaco
PICCOLI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in 8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	" 6.—

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangio, Nastri, Fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 24-196

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso la Casa fabbricante EREDI di A. MEINI, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 13-76

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,40 a.	10,15 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	part. 5,22 8,23 1,48 5,48	part. 5,55 9, 3,29 7,22	part. 5,55 9, 3,29 7,22	part. 5,55 9, 3,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,49 a.	Vigodarzere 5,33 8,33 1,59 6,59	Rossano 6,06 9,11 2,41 7,33	Rossano 6,06 9,11 2,41 7,33	Rossano 6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 7,80 a.	9,5 a.	Campodarsego 5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella arr. 6,15 9,18 2,51 7,41	Cittadella arr. 6,15 9,18 2,51 7,41	Cittadella arr. 6,15 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,65 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per. 5,63 8,54 2,24 7,19	Campodarsego part. 6,36 9,29 3,03 7,52	Campodarsego part. 6,36 9,29 3,03 7,52	Campodarsego part. 6,36 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Campodarsego 6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte part. 6,38 9,44 3,22 8,4	Villa del Conte part. 6,38 9,44 3,22 8,4	Villa del Conte part. 6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte 6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego 7,06 10,13 3,57 8,51	Campodarsego 7,06 10,13 3,57 8,51	Campodarsego 7,06 10,13 3,57 8,51
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 3,5 a.	4,30 p.	Cittadella arr. 6,30 9,31 3, 5,7, 5,4	S. Giorgio delle Per. 7,12 10,20 4, 5,8 3,9	S. Giorgio delle Per. 7,12 10,20 4, 5,8 3,9	S. Giorgio delle Per. 7,12 10,20 4, 5,8 3,9
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 4,5 p.	5,30 p.	Rossano part. 6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego 7,21 10,30 4,17 8,49	Campodarsego 7,21 10,30 4,17 8,49	Campodarsego 7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano 6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere 7,32 10,41 4,31 9,	Vigodarzere 7,32 10,41 4,31 9,	Vigodarzere 7,32 10,41 4,31 9,
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.	Rosa 7, 10,4 3,47 8,24	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.	Padova 7, 10,4 3,47 8,24	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 4,40 a.	7,25 a.				
omnibus 5,13 a.	10,15 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.				
10,40 a.	12,15 p.	omnibus 9,23 p.	1,07 p.				
6,24 p.	8,28 p.	omnibus 4,55 p.	9,07 p.				
misto 9,30 a.	12,30 a.	diretto 9,58 a.	11,23 a.				
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,55 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.				
12,20 a.	3,10 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,45 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto 10,15 a.	11,55 a.	misto 2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	3,42 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				
SCHIO per THIENE-SCHEIO				VICENZA per THIENE-SCHEIO			
Schio part. 5,45 9,20 5,30	Thiene 6, 9,37 5,52	Dueville 6,17 9,52 6,10	Vicenza arr. 6,32 10,12 6,32	Vicenza part. 7,53 3, 7,40	Dueville 8,15 3,25 8,2	Thiene 8,35 3,48 8,22	Schio arr. 8,49 4,05 8,38
CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Conegliano part. 8, 13,40 6,10 7,40	Vittorio 8,24 1, 2,6 2,6 6						

TRATTATO di Iraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Galina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

REGISTRATI E SONETTI • AVVISI • OPERE DI LUSO ED ECONOMI

P. ZANIBONI Premiata Tip. Sacchetto
M. P. SELVATICO
SCAPOLO Guida di Padova ed i suoi principali contorni
ROMANZO
Prezzo L. 7

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo III. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 100

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.